

Inter, le mani su Samuel e Solari

Per i due ex Real è ormai questione di ore. Toni verso la Fiorentina

di Luca De Carolis / Roma

SBARCANO I GALACTICOS L'Inter riparte da Solari e Samuel. I nerazzurri sono ormai a un passo dall'ingaggiare i due argentini del Real Madrid. Secondo il quotidiano spagnolo "Marca" Samuel arriverà in prestito per un anno, e in cambio il Real riceverà due mi-

lioni. Alla fine della prossima stagione l'Inter potrà riscattare il giocatore versando ai madrileni 18 milioni. Solari invece arriverà a titolo definitivo: per lui l'Inter è pronta a pagare tra i 12 e i 13 milioni. Per completare le due operazioni manca solo l'assenso dei giocatori, che dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Poi l'Inter si concentrerà su altre trattative. Dalla Roma dovrebbe arrivare l'esterno brasiliano Mancini, mentre per l'attacco i nerazzurri pensano a uno tra Makinwa (che hanno in comproprietà con il Genoa) e Vucinic, punta del Lecce seguita anche da diversi club esteri. Intanto l'ex interista Vieri cerca una nuova squadra. Difficile però che la trovi in Italia: molto più probabile la pista estera, con il Siviglia in prima fila, seguito da diverse società inglesi (Tottenham, Newcastle e Bolton). Il Milan invece continua a trattare Gilardino. Le indiscrezioni parlano di un inserimento nella trattativa della Juventus, che otterrebbe i soldi per l'operazione dalla cessione di

Trezeguet al Chelsea (che dovrebbe essere perfezionata in settimana per un cifra attorno ai 30 milioni). Anche l'Inter si sarebbe fatta avanti per l'attaccante del Parma. I rossoneri, però, restano largamente favoriti, sia perché hanno già un accordo con il giocatore, sia perché il vero obiettivo dei bianconeri per l'attacco resta Cassano. Per prendere il talento barese la Juventus dovrà però aspettare che la Fifa conceda alla Roma la sospensione del blocco sulle operazioni di mercato in entrata. Nella situazione attuale infatti i giallorossi

La Juventus punta a Gilardino con i soldi di David Trezeguet al Chelsea, ma il Milan resta il favorito

possono solo cedere, e la Juventus non potrebbe dare giocatori come parziale contropartita per Cassano, trovandosi così costretta a pagarlo solo in denaro. Una soluzione che non rientra nei piani dei bianconeri, disposti invece a offrire 10 milioni più Miccoli e Maresca per l'attaccante giallorosso. Nel frattempo la Juventus dovrebbe



L'argentino Walter Samuel in azione contro Samuel Eto'o durante l'ultimo Real Madrid-Barcellona

chiudere in settimana per Mozart della Reggina e tratta anche due giocatori francesi dell' Arsenal, il centrocampista Viera e l'esterno Pires, che oltretutto potrebbe svincolarsi a parametro zero. Per Viera invece servono tanti soldi: almeno 20 milioni. Infine i bianconeri seguono anche i laziali Oddo (che però dovrebbe andare al Milan) e Cesar. La Fiorentina prepara l'assalto a Toni. Il centravanti vuole lasciare Palermo: si sente infatti "chiuso" dall'arrivo di Caracciolo, attaccante con le sue stesse caratteristiche, e vorrebbe inoltre un ritocco dell'ingaggio (quello attuale è di 1,2 milioni a stagione). Da Firenze come parziale contropartita potrebbe arrivare Pazzini, seconda punta che piace

Vieri cerca una nuova squadra ma dovrà emigrare: lo vogliono Siviglia, Tottenham Newcastle e Bolton

moltissimo al tecnico rosanero Delneri. Se l'operazione non dovesse farsi i viola hanno pronta come alternativa Corradi: terza scelta, laquinta dell'Udinese. I viola, che al Palermo chiederanno anche il terzino Zaccardo, cercano inoltre un centrocampista centrale. Piacciono molto Ledesma del Lecce e il regista degli olandesi

dell'Az Alkmaar, Landzaat (seguito anche dalla Roma). Probabile l'arrivo del difensore Gamberini dal Bologna, a cui andrebbe in cambio il viola Ariatti. Il dg dell'udinese Leonardi ha ribadito che «Pizarro andrà via solo in caso di una proposta congrua». Il centrocampista piace a molti club: Roma, Inter, Juventus e Fiorentina. Quest'ultima è stata l'unica a fare un'offerta «inaccettabile» secondo Leonardi. Che ha precisato che «dopo il 5 luglio comunque ritireremo il giocatore dal mercato, perché abbiamo i preliminari di Champions League e non possiamo permetterci di perdere pezzi in corsac». Due le ipotesi per l'allenatore boemo Zeman: il neo promosso Torino e il Brescia.

L'opinione

Ronaldinho il genio e la rivoluzione non violenta ai tatticismi

Pippo Russo

Veder giocare Ronaldinho significa tornare bambini per un attimo, e riscoprire il calcio come gioia pura, istinto ludico non ingabbiato dalla tatticizzazione. Seguirne le magie è riconciliarsi col gioco che tutti abbiamo imparato a amare, e che soffriamo nel vedere ridotto a mera esibizione di qualità tattiche e atletiche, e a esercizio di geometria collettiva. Rispetto al calcio contemporaneo, ai suoi eccessi tattici e fisici e alle sue avarie stilistiche, Ronaldinho incarna la ribellione. Ma una ribellione non violenta, portata avanti utilizzando nessun'altra arma che il talento. La capacità di essere attore principale nel calcio iperprofessionistico senza perdere la tenerezza.

Basta osservarlo una volta sola, per capire che Ronaldinho è imparagonabile. E che chiunque cerchi somiglianze con altri grandi calciatori, del passato e del presente, collocherebbe il genio barcellonista su un piano che a lui non appartiene. Non soltanto perché Ronaldinho non ha dei sodici calcistici, ma perché il brasiliano è un'espressione di calcio sui generis.

La sua peculiarità, ciò che fa di lui un giocatore mai visto e forse irripetibile, è la capacità di farsi beffe del rapporto spazio-tempo. Di ipnotizzarlo e rovesciarlo a propria misura, in un gioco a dadi nel quale magia e destrezza segnano la sconfitta di Kronos.

Per capire, riguardatevi le due perle regalate agli appassionati di calcio - tutti - durante l'ultima edizione di Champions League: i gol segnati contro Milan e Chelsea. Il primo destò la meraviglia dello spettatore televisivo non soltanto per lo splendore del gesto, ma anche per la sua capacità di sfuggire allo "slow motion". Ogni replay che dell'azione veniva proposto pareva esplodere nel momento in cui Ronaldinho piazzava lo scarto a sinistra e scagliava il pallone sotto l'incrocio dei pali. Come se nessun supporto elettronico potesse imprigionare l'intrinseca velocità del gesto. Una straordinaria ribellione al tempo, al rigido scorrere del nastro elettronico. Uno squarcio di libertà nella dittatura della serialità televisiva. L'esatto contrario accadde contro il Chelsea. Nel pieno di una gara pazza per ritmo e emozioni, Ronaldinho domò un pallone al limite, e in quella zona caldissima del gioco arrestò il tempo: danza sul pallone, tutti fermi nell'incanto, e tocco saettante sul palo più lontano. Senza nemmeno capire, noi telespettatori, se il calcio fosse stato effettuato di collo, di punta o d'esterno.

Perché anche questo ha di magico il calcio di Ronaldinho: l'impressione che, affettando il tempo in punta di bulloni, qualche fotogramma dei suoi gesti si perda, e le sequenze diventino bizzarre come quelle di un cartone animato. Esattamente come tornare bambini, e vedere la gioia del calcio riflessa in quel sorriso alla Bugs Bunny. Grazie di esistere, Ronaldinho, e resta sempre quel che sei.

LA STELLA

Leggi Messi vedi Maradona Un predestinato

IL COMPLIMENTO più grande gli è arrivato da Maradona: «Lionel Messi sarà il mio successore, il nuovo Pibe de Oro». Messi, 18 anni, è il centrocampista che ha trascinato l'Argentina alla vittoria nei Mondiali under 20 in Olanda. Sua la doppietta nella finale contro la Nigeria (vinta 2 a 1). Messi è un centrale con spiccate doti offensive (è stato il capocannoniere del torneo con 6 reti), grande tecnica e ottima visione di gioco. Il suo cartellino è di proprietà del Barcellona, guarda caso proprio la prima squadra europea di Maradona. La settimana scorsa i catalani hanno "blindato" il giovanissimo talento, rinnovandogli il contratto fino al 2010 e inserendo nell'accordo una clausola di rescissione da 150 milioni. Una mossa per bloccare l'assalto di tutti i maggiori club europei (Inter compresa). Disposti a fare follie per Messi, il numero 10 del futuro. **l.d.c.**

LA TORRE

Pellè, Lecce si coccola già il nuovo talento

UN GIGANTE su cui puntare. Graziano Pellè, 20 anni (li compirà il prossimo 17 luglio), è un centravanti che abbina al grande fisico (un metro e 93 per 89 chili) un notevole fiuto per il gol. In Olanda ha segnato tre reti in quattro gare guidando l'Italia di Paolo Bettinelli ai quarti di finale contro il Marocco e confermandosi come un attaccante quanto mai promettente. Di proprietà del Lecce, Pellè a gennaio è sceso di categoria andando in prestito al Catania. I salentini, dopo l'esperienza in chiaro scuro in Sicilia, l'hanno ripreso e dopo l'esplosione nel Mondiale olandese contano molto su di lui: tanto che, in caso di cessione di Vucinic, potrebbero fargli il nuovo centravanti titolare. Ma il calciatore piace anche ad altri club (la Lazio in primis). Che su questo ragazzo potente e determinato, che ricorda molto Corradi, scommetterebbero volentieri. **l.d.c.**

L'ESPERTO

Coda, 20 anni e non sentirli Una sicurezza

UN CENTRALE di sicuro avvenire. Molti descrivono così Andrea Coda, ventenne difensore dell'Empoli, che è stato uno dei protagonisti della promozione in A dei toscani, disputando in questa stagione 40 partite nella serie cadetta. Molto bravo di testa, grazie anche un'imponente fisico (un metro e ottantotto per 81 chili), Coda è seguito da tempo da molte società. La più interessata sembra essere la Lazio, che vorrebbe ripartire con una squadra fatta di giovani talenti. Come Coda che però, almeno per quest'anno, rimarrà ad Empoli, dove proverà a confermarsi come uno dei pochi centrali affidabili usciti dai vivaisti italiani. In Olanda ha ben figurato, segnando un gol e dirigendo con autorità la difesa azzurra: un'ulteriore prova della sua forte personalità, che in un prossimo futuro potrebbe servirgli per sopportare la pressione di grandi piazze. **l.d.c.**

LA PUNTA

Torres Llorente orgoglio basco e grande tecnica

IL MIGLIORE ATTACCANTE del torneo è stato lui. Fernando Torres Llorente, 20enne centravanti della Spagna, ha impressionato tutti a suon di gol: cinque in cinque gare, una media da centravanti di razza. La punta dell'Atletico Bilbao si era già messa in luce nella Liga spagnola segnando 3 reti in 15 partite. In Olanda ha confermato tutte le sue doti: senso della posizione e capacità nel gioco aereo, abbinata a una buona tecnica. Strepitosa la sua quarta rete contro il Cile, battuto dagli spagnoli per 7 a 0. Gli osservatori di tutta Europa lo conoscevano già come un attaccante promettente. Dopo i mondiali però le sue quotazioni sono salite parecchio, e in molti aspettano di vederlo per valutarne i progressi. Prenderlo non sarà semplice, perché i giocatori baschi non lasciano volentieri Bilbao. Ma per un talento come Llorente un tentativo va sempre fatto. **l.d.c.**

BREVI

Giochi del Mediterraneo
Italia prima nel medagliere
Battuta la Francia per un oro

Giochi di Almeria si chiudono con 153 medaglie totali: 57 d'oro, 40 d'argento e 56 di bronzo. La Francia ha le stesse medaglie totali ma un oro in meno. Nell'ultima giornata trionfi inaspettati nel tennis tavolo e argento nella pallanuoto femminile.

Scherma
Europei in Ungheria
Il fioretto si riscatta

Chiusura in bellezza per l'Italia ai campionati Europei di scherma a Zalaegerszeg, in Ungheria. L'ultimo acuto è arrivato dalla squadra di fioretto femminile che ha conquistato l'oro battendo in finale la Russia 35-24.

Ciclismo
In 8mila per la Maratona della Dolomiti
Vince l'emiliano Emanuele Negrini

L'emiliano Emanuele Negrini per la terza volta consecutiva ha vinto la Maratona delle Dolomiti con il tempo di 4.28'52", nuovo record sul percorso di 147 km. La classica dei passi dolomitici ha visto al via più di 8 mila concorrenti in rappresentanza di 29 nazioni. Tra le donne la regina del percorso lungo è stata Monia Gallucci con il tempo di 5.21'29".

Ciclismo donne
Al Giro d'Italia tappa alla Schleicher
La svizzera Brandli rimane leader

La trentunenne tedesca Regina Schleicher sul traguardo rodigino di Melara ha vinto la seconda tappa. L'elvetica Nicole Brandli è sempre leader.

Pallavolo
Gran Prix donne a Manila
Italia battuta da Cuba

L'Italia femminile è stata sconfitta da Cuba 3-1 (19-25, 26-24, 25-23, 25-21) nell'ultima giornata della tappa di Manila del Grand Prix.

Motonautica
In Germania vince l'austriaco Boinch
Adriano Panatta secondo in volata

ATravemunde in Germania nel Campionato del Mondo powerboatP1 vince l'austriaco Boinch, ma Adriano Panatta su Thuraya arriva secondo in volata superando al fotofinish Osg di Giancarlo Cangiano.

Pallanuoto
World League, Setterosa vincente
Battuta la Spagna 8-6

Torna al successo il Setterosa nella giornata conclusiva della prima tappa di World League. Le azzurre di Pesci, dopo le sconfitte con Ungheria e con le padrone di casa russe ai rigori, hanno ritrovato il sorriso battendo la Spagna per 8-6 (2-1, 2-4, 3-1, 1-0).

la guerra dei mondi

le internazionali anticomuniste
Vol. I



aldo giannuli

ARS '900

a cura di
vincenzo vasile



in edicola

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale

l'Unità